

Nell'ultimo numero della nostra Rivista, un collaboratore ben noto ai lettori ha parlato diffusamente delle molte minacce a carico del Mediterraneo, che si sono rese più evidenti che mai in quest'ultimo anno. Con la pubblicazione di questo articolo abbiamo voluto confermare la nostra sensibilità, ovvero quella di tutto il sodalizio, verso determinati problemi. La pesca illegale, le vecchie navi fatte affondare cariche di veleni, l'immigrazione incontrollata... sono tutti argomenti che toccano da vicino, o in un futuro non lontano toccheranno, tutti i cittadini dei Paesi rivieraschi del nostro mare.

Certo, fra di essi, possiamo immaginare che stiano prendendo coscienza con più immediatezza di tali problemi, a causa delle sfide che pongono al nostro futuro, proprio quelli che col mare hanno una maggiore consuetudine. Fra questi, annoveriamo senz'altro una grande percentuale dei soci LNI che è lecito attendersi abbiano una gran voglia di fare qualche cosa, qualsiasi cosa, pur di dare un contributo fattivo volto al contrasto di tutto ciò che minaccia la salute del nostro mare e il benessere di tutte le genti che vivono sulle sue sponde.

Purtroppo, come ci insegna la politica, quando un'azione è portata avanti da un gruppetto sparuto, pochi stanno ad ascoltarlo. Così non avviene quando si crea un grande movimento d'opinione. Noi, soci della Lega Navale, non siamo certo un gruppuscolo, abbiamo già un nostro peso, ma divenendo numericamente più forti potremmo contare di più.

Ecco, questo è un obiettivo perseguibile: l'ampliamento del numero dei soci! Si tratta di cosa sicuramente alla portata di ognuno di noi; dedicando all'impresa il tempo e le energie di cui disponiamo possiamo fare la differenza. Questo è un modo alla portata di tutti per fare qualcosa di utile per il mare: più soci LNI = maggiore capacità d'impatto sull'informazione = maggiore sensibilità generale verso le tematiche collegate al mare = maggiore capacità di influire positivamente sui problemi ad esse collegati.

E quindi? Al lavoro! Parafrasando quello che disse il Presidente Kennedy agli americani in un suo celeberrimo discorso, è il momento di smettere di chiedersi quello che la LNI può fare per noi e invece domandarsi quello che ciascuno di noi può fare per la LNI. La risposta, che sicuramente è già nel cuore di tutti, è semplice: procuriamo nuovi soci per far crescere e contare di più l'Associazione. Questo è il migliore degli auguri che possiamo scambiarci per un felice Anno 2010.

Paolo Bembo